



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SANT'ELIA FIUMERAPIDO**

Via delle Torri snc 03049 S. Elia Fiumerapido (FR)
C.F. 90032250608- ☎ 0776/350018 ✉ FRIC857001@istruzione.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Sedi/plessi dell'Istituto Comprensivo Sant'Elia Fiumerapido

Scuole dell'infanzia

Scuola dell'infanzia Sant'Elia Capoluogo **FRAA85701T**
Scuola dell'infanzia Guado Oliveto **FRAA857052**
Scuola dell'infanzia Portella **FRAA85702V**
Scuola dell'infanzia Olivella **FRAA857041**
Scuola dell'infanzia Valleluce **FRAA857085**
Scuola dell'infanzia Vallerotonda Capoluogo **FRAA857074**
Scuola dell'infanzia Vallerotonda – Valvori **FRAA857063**

Scuole Primaria

Scuola Primaria Sant'Elia Capoluogo Plesso "F. Arpino" **FREE857013**
Scuola Primaria Sant'Elia Olivella **FREE857024**
Scuola Primaria Vallerotonda Capoluogo **FREE857035**
Scuola Primaria Vallerotonda – Valvori **FREE857057**

Scuole Secondarie di I grado

Scuola Secondaria di I grado "A. Santilli" - Sant'Elia Fiumerapido **FRMM857012**
Scuola Secondaria di I grado – Vallerotonda **FRMM857023**

INTRODUZIONE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 l'Istituto Comprensivo Sant'Elia Fiumerapido ha elaborato per l'Anno Scolastico 2016/17 il "Piano Annuale per l'Inclusività" alla stesura del quale hanno collaborato le FF.SS., i coordinatori di classe, intersezione, interclasse e il referente dell'area BES. Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) IL CONCETTO DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all'"handicap", oggi "disabilità". L'introduzione di studenti con disabilità nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata. Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati. In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

L'Istituto Comprensivo Sant'Elia Fiumerapido

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;

- ritiene che, nella progettazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);

2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);

3) strumenti compensativi;

4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF

Propone altresì

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda gli alunni con disabilità) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Parte I a. s. 2016/17 – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	14
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	13
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: Sportello di ascolto (consulenza psicologica)	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di forza e di criticità della scuola.

Punti di forza:

- Adeguato numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità
- Presenza di funzioni strumentali, ivi compresa la funzione strumentale dedicata agli alunni BES;
- Presenza di laboratori informatici;
- Presenza di aule dotate di LIM.
- Attivazione di uno sportello di ascolto da parte di uno psicologo volontario
- Effettuazione di uno screening per l'individuazione dei disturbi dell'apprendimento nelle classi terze e quinte della Scuola Primaria e nelle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado.

Punti di criticità:

- Tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- Inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio – economici;
- Mancanza di uno screening nella Scuola dell'Infanzia per la rilevazione degli alunni BES.

Parte II a. s. 2017/18 –

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente scolastico** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

- **Collegio dei Docenti** discute e delibera il P.A.I.

- **Consiglio di classe** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P.

- **Coordinatori di classe** coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, tra i compiti del G.L.I. sono comprese anche le problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono costituiti da:

- DS

- FUNZIONE STRUMENTALE SPECIFICA (CON INCARICO DI COORDINAMENTO DEL GRUPPO)

- INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO

- DOCENTI DISCIPLINARI

- GENITORI

- ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzionamento con la scuola

- EVENTUALI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI E/O ENTI ANCHE PRIVATI CHE OPERANO NEL SETTORE E SONO PRESENTI SUL TERRITORIO

Compiti:

• rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;

• raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

• rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

• raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;

• elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);

• analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;

• formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicare al G.L.H. di Istituto le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

-Tempi

- Si riunisce, salvo particolari problemi, 2 volte l'anno.

- Funzione Strumentale all'handicap e all'inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro);
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza di

tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati e di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni a rischio DSA è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti:

- Il Dirigente Scolastico guida e coordina tutta l'attività, prende visione del PDP e lo firma;
- il Referente per la disabilità e il Referente dei DSA, nei propri settori, svolgono competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo;
- i Docenti per le attività di sostegno mediano, fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte, nel processo di integrazione. Sensibilizzano le famiglie alla collaborazione per l'attuazione di un progetto educativo condiviso e supportato dai servizi (ASL e/o servizi sociali);
- i Coordinatori di classe sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico;
- i Docenti scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- il Personale ATA collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività;
- la ASL:
 - Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
 - Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di

funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

La Famiglia:

- Viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

REALIZZAZIONE, NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO, DI CORSI DI FORMAZIONE CHE ARRICCHISCAANO LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI DOCENTI.

- Di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) all'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di G.L.I. l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferiti ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.
- Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento che saranno organizzati all'esterno dell'Istituto, si prevede di effettuare incontri con esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe.
- Nell'ambito della ricerca-azione si intende applicare l'Index, poiché "le sue domande costituiscono fondamentalmente il punto di partenza per avviare un'estesa raccolta di dati dentro e fuori la scuola" ed "È un documento completo, che può aiutare a individuare i vari passi necessari per progredire nel cammino verso l'inclusione scolastica."
- Strategie e metodologie didattico – educative

- Valutazione e autovalutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo.

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i B.E.S. si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

L'incremento dell'inclusività porterà a rivedere anche la valutazione, in primo luogo stabilendo i livelli essenziali o irrinunciabili che si dovranno raggiungere con le prassi inclusive.

Tutti gli alunni hanno diritto ad uno specifico piano

- Piano educativo individualizzato (PEI) ex art.12, comma 5 della L.104 1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
- Piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla L.170 dell'8/08/2010 e le relative linee guida del 12/07/2012.
- Piano didattico personalizzato (PDP) per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla direttiva BES 27/12/2012 e circ. applicativa n.8 del 6/03/2013.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

DOCENTI DI SOSTEGNO

Contitolari e coresponsabili della classe assegnata, supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccolo gruppo di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni. I lavori individuali dovranno sempre nascere da una esigenza dell'alunno e dall'accordo preventivo all'interno del GLHO.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI;
- indicazioni fornite dalla scuola di provenienza nel caso di passaggio di ordine di Scuola;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dal Comune in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dal Comune in relazione all'assistenza degli alunni (assistenti tip. A e tip. B);

In attesa che venga predisposto un Piano regolatore sociale, per rispondere alle fragilità sempre più crescenti nella società del territorio ove ricade il nostro Istituto, verrà incrementato il rapporto con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità o con bisogni educativi speciali.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con bisogni educativi speciali deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con bisogni educativi speciali di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore.

Per opportune finalità informative, risulta fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con bisogni educativi speciali, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione.

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui sistematici con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe. Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Collaborazione con gli Enti locali e le associazioni del territorio per la fattiva realizzazione

di eventuali progetti extrascolastici.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PEI e il PDP rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), se elaborato di concerto con l'ASL, potrà fornire più dettagliate indicazioni per lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. e D.S.A. rilevati.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali degli alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrace, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Inoltre, a livello di organizzazione scolastica generale, si favoriranno le classi aperte, la presenza e l'uso specifico della flessibilità.

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- Obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una generale autonomia personale e culturale)
- Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici
- Didattica orientativa
- Metacognizione
- Interdisciplinarietà
- Interculturalità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuati i B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa sia all'esterno, coinvolgendo docenti di altre scuole, e proponendo i docenti della propria scuola ad altre realtà scolastiche, per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e di alunni con DSA.

Si intende favorire l'inclusività attraverso:

- incremento di personale specializzato nel settore;
- raccordo tra le commissioni di lavoro istituite per il funzionamento del sistema scuola;
- n. 2 docenti di sostegno formati sul tema dell'inclusione come figura di coordinamento;
- n. 45 docenti formati sull'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali
- varie classi con LIM;
- n.3 laboratori informatici attrezzati.

- Partecipazione a progetti di screening promossi dalla ASL di Frosinone rivolti agli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria "Io parlo così" – "La scuola fa bene a tutti"

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Definita la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che dovranno prevedere l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

Per poter attivare verificare e monitorare gli esiti di un progetto di inclusione sono necessarie:

risorse umane

- presenza di un docente di sostegno in rapporto 1/1 per ogni classe con presenza di un alunno con Legge 104 art. 3 comma 3;
- compresenza di più insegnanti in classi con soggetti DSA e BES, finalizzata ad una migliore personalizzazione degli interventi e classi meno numerose;

risorse umane esterne

- psicologi;
- pedagogisti;
- sociologi;
- logopedisti;
- mediatori linguistici e culturali;
- esperti della riabilitazione;
- educatori;

risorse materiali e tecnologiche

- LIM in ogni classe;
- tablet per ogni alunno in difficoltà;
- software didattici e riabilitativi;
- libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico-culturale;
- materiali per alunni certificati 104 art.3 comma 3 (tappeti, palloni, e attrezzature varie);
- adozione di libri specifici per DSA

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La fase di passaggio tra i vari ordini di Scuola rappresenta per tutti gli alunni un momento delicato, soprattutto per quelli con Bisogni Educativi Speciali. Pertanto è necessario dedicare particolare attenzione ai momenti di accoglienza, continuità e orientamento.

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dai vari ordini di Scuola, la stessa in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati ad acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole

ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Nel protocollo di accoglienza per gli alunni B.E.S.:

- è previsto un passaggio di informazioni tra ordini di scuola diversi, tali da permettere a chi accoglie lo studente con Bisogni Educativi Speciali di conoscere il suo progresso scolastico sia in termini di risultato di apprendimento sia in termini di modalità relazionali e motivazione allo studio;
- formalizzata l'iscrizione, il referente per le attività di sostegno, il referente DSA, il referente BES e le insegnanti del gruppo continuità, incontreranno i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione. A seguito della verifica della documentazione pervenuta, (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) predispongono, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno.

Il referente informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Licia Pietroluongo